

Paolo Sacchi

Da: Segreteria ANSPI Reggio Emilia [segreteria@anspi.re.it]
Inviato: venerdì 22 marzo 2013 16.35
A: Paolo Sacchi
Oggetto: Fw: interpello CIRCOLO ANSPI SAN PROSPERO

----- Original Message -----

From: Alessandro Crespi
To: Segreteria ANSPI Reggio Emilia
Sent: Friday, March 22, 2013 4:11 PM
Subject: Re: interpello CIRCOLO ANSPI SAN PROSPERO

La risposta dell'Agenzia è elegante per chiamarsi fuori da una palude pericolosa.

E' evidente però che il presupposto per il mantenimento della qualifica di esenzione in capo all'Anspi e di deducibilità in capo al donatore non è lasciata alla semplice formalità dei soggetti ma ancorpiù legata ad un'approfondita analisi oggettiva delle attività poste in essere nell'ambito della concessione comodataria dell'immobile.

In sostanza l'Agenzia ci dice che il semplice requisito formale non basta a conservare le agevolazioni di legge ma occorre verificare in concreto che l'Anspi utilizzi il bene per uno specifico "bene" sociale e che tale utilità comune sia oggettivamente e materialmente verificabile. L'attività generica dell'ANSPI non la tutela da questo generico approfondimento.

Richiamo i contenuti delle circolari sull'argomento nell'ambito della regolamentazione delle Pubbliche Raccolte di Fondi.

Altro passaggio velocemente trattato è quello della qualificazione degli interventi richiamati nel contratto come "completamento degli impianti".

Questo passaggio non è secondario poichè esiste consolidata giurisprudenza secondo cui se l'intervento non è meramente complementare ma diventa novativo e/o sostanziale rispetto allo stato in essere dell'immobile, tale operazione si configura non più come gratuita ma come onerosa e basata sullo scambio o compensazione.

Per tutto quanto credo che la risposta dell'Agenzia delle Entrate sia corretta nella sostanza della problematica rilevando l'incertezza dei presupposti oggettivi e di merito del quesito posto

Sandro